

LA «SCRITTURA MUTANTE»: I LINGUAGGI NELL'ERA WEB

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**
ESPERTO DI
PERFORMING MEDIA



La condizione digitale, già con l'ipertesto, e ancor più con lo sviluppo di internet, l'ipertesto globale di ipertesti on line, sta ridefinendo il concetto di scrittura. Emerge la natura combinatoria e non più lineare del discorso. Si tratta di una scrittura sempre più ibrida: si innerva all'energia propria dell'oralità per andare oltre le specificità sedimentate in secoli di perfezionamento di una tecnologia che è passata dalla mera funzionalità di gestione della memoria degli ordinamenti (religiosi, politici ed economici) a quella creativa della produzione d'immaginario, nelle diverse forme della poesia, della prosa, del romanzo.

È di questa ibridazione con l'oralità, propria dell'uso della parola nella scena teatrale, e della sua interazione con i sistemi multimediali e con il web in particolare, che si parlerà all'Opificio Telecom lunedì 5 dicembre alle ore 17 in un talk che vedrà protagonista Pietro Babina che presenterà il suo progetto ECO - Electronic Cooperation Online nell'ambito di Digitalife promosso da RomaEuropa. ECO è un progetto di ricerca e indagine sulla scrittura drammaturgica per il teatro, cinema e audiovisivi, interoperativo e intercreativo online e si basa sull'uso di vari mezzi utilizzando internet come piattaforma di condivisione tra i vari agenti.

Ecco l'epicentro della questione: la mutazione della scrittura attraverso il web comporta il radicale cambiamento delle competenze, o perlomeno l'insorgenza di nuove attitudini, nuovi comportamenti che si traducono in linguaggio multimediale. La scrittura sta mutando, si sta avverando il presagio di McLuhan per cui l'era elettrica pervade la condizione umana, trasformandola, condizionando di conseguenza tutte le sue espressioni. La scrittura, una delle tecnologie più complesse tra quelle che l'uomo ha inventato in questi millenni, sta superando la condizione alfabetica per comporre una polisemia che contempla suono ed immagine, come nelle soluzioni ipermediali o nelle animazioni o nel tagging al video-sharing su piattaforme come YouTube.

È una scrittura plurimediale che supera il "brainframe" (come lo ha definito Derrick De Kerckhove) alfabetico per espandersi ad una sfera comunicazionale più ampia, più naturale (secondo il principio filogenetico della nostra essenza multisensoriale) rispetto a quella più settoriale (più artificiale) dell'esercizio alfabetico. Su questi fenomeni è nato una decina d'anni fa un Osservatorio definito scrittura mutante, promosso dalla Biblioteca Multimediale di Settimo Torinese ed un concorso alla Fiera del Libro di Torino, già dal 2003. Tra le diverse sperimentazioni attuate è il caso di citare Youdrama, realizzato nel 2009, con un coinvolgimento on line degli spettatori, invitandoli a partecipare ad una piattaforma di drammaturgia connettiva. ❖

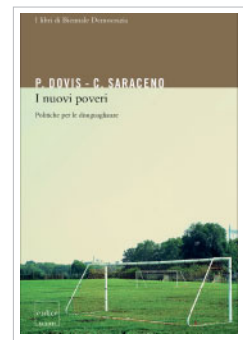
Scaffale digitale

Ecco chi sono i nuovi poveri 2 ebook a 3 euro su Unita.it

Con il saggio di Dosis e Saraceno, una radiografia sulle nuove disuguaglianze sociali, il classico di Dostoevskij "Delitto e castigo". Vostri in pochi semplici click

«I nuovi poveri» di Dosis e Saraceno

È facile diventare poveri. Cadere in quella spirale senza parole, una sofferenza che diventa invisibile a tutti perché tutti la temono per se. La discesa agli inferi dell'indigenza manda in pezzi status e rapporti affettivi. È stato sempre così, e oggi la crisi e la paura della crisi peggiorano le cose e mostrano la fragilità del nostro sistema di vita. Che ci mette in gioco, un gioco crudele. La depressione, il senso di fallimento, la perdita di contatto con sé stessi fino a superare quel confine dove ci si perde. Eppure è proprio adesso, rilevano Chiara Saraceno



(una delle maggiori sociologhe italiane) e Pierluigi Dosis (direttore della Caritas di Torino), che la povertà scompare dall'agenda politica. Proprio ora che si allarga l'area sociale della vulnerabilità.

«Delitto e castigo» di Fëdor Dostoevskij

Un duplice omicidio, orribile e quasi senza movente. Uno studente povero e angosciato, esaltato dal compito di far giustizia e poi schiacciato da quel che ha fatto, da quel che ha scoperto su di sé. Non è la confessione a salvarlo, la giustizia. Ma l'atto d'amore della più umile e peccatrice delle creature, capace più che l'idealismo, di compiere il miracolo e riscattare un'anima. Storia di un piccolo uomo che vuol farsi superuomo e affermare il suo diritto di morte sui suoi simili. E Raskol'nikov cade in un tormento senza fine. Fino all'epilogo: «Li aveva risu-



scitati l'amore, il cuore dell'uno racchiudeva infinite fonti di vita per l'altro. Si prefissero di aspettare e di aver pazienza. Restavano loro ancora sette anni di attesa; e nel frattempo quanto intollerabile dolore».

ACCADDE OGGI

l'Unità, 1 dicembre 2005

Ex Cirielli, Castelli ministro indecente

Dopo aver favorito e votato la legge ex Cirielli che aiuterà gli imputati eccellenti e riempirà le carceri di «recidivi», Castelli mette le mani avanti: «Ci sarà un aumento di migliaia di detenuti cui non possiamo far fronte, ma io non sono responsabile di quanto accadrà». L'opposizione chiede le sue dimissioni.

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli